

DELLA LOMBARDIA VENETA. 509

ziani condotti da *Giacopo da Tiene* ebbero maniera di entrare nell'assediate Città, ove inalberarono tosto le insegne di *S. Marco*; indi spedirono un *Trombetta* al *Carrarese* per notificargli, che *Vicenza* più non appartenea a' *Visconti* suoi nimici; ma bensì alla Repubblica. Ma il *Carrarese*, senza verun riguardo al cambiamento, preparavasi già a dare un generale assalto alla Città, quando recatagli una Lettera della Signoria di *Venezia*, gli fu con essa intimato di levare il campo, e di andarsene. Ubbidì egli, non potendo fare altrimenti, e pieno di rabbia, e di sdegno ritirossi a *Padova* colle sue genti, e quindi sotto l'ombra del Veneto clementissimo Dominio rimase da lì innanzi *Vicenza*, come presentemente in florido e tranquillissimo stato tuttavia si ritrova.

§. VII.

IL PADOVANO.

Il *Padovano* confina a Tramontana col *Trivigiano*; col *Dogado* a Levante; col *Polesine* a Mezzodì; e col *Vicentino* a Ponente. Sogliono questi confini racchiudersi in un solo verso così

*Muso, Mons, Arbesis, Mare certos dant
mibi fines.*

cioè il fiume *Musone* a Tramontana verso il *Trivigiano*, il *Monte* a Mezzodì verso il *Vi-*